

Interreg VI – A Italia - Österreich
Programma di cooperazione

Manuale per richiedenti e beneficiari

Interreg
Italia – Österreich



Co-funded by
the European Union

Un'Europa più vicina

Indice

1. Il programma di cooperazione	5
1.1 Area di cooperazione	6
1.2 Collaborazione con partner al di fuori dell'area di cooperazione	7
1.3 Strategia di programma	7
1.4 Piano finanziario	11
1.5 Autorità del programma	12
2. Pianificazione dei progetti	16
2.1 Principi fondamentali del partenariato di progetto	16
2.2 Specifici tipi di partenariato	17
2.3 Criteri di cooperazione	17
2.4 Durata del progetto	18
2.5 Budget del progetto	19
2.6 Ammissibilità delle spese	19
2.7 Utilizzo delle opzioni semplificate di costo	20
2.8 Che cosa significa se un finanziamento è qualificabile come aiuto di Stato?	20
2.9 Progettazione	24
3. Presentazione dei progetti	28
3.1 Avviso	28
3.2 Sistema di monitoraggio „coheMON“	28
3.3 Colloquio di orientamento	29
3.4 Proposta progettuale	29
3.5 Valutazione e selezione dei progetti	29
4. Attuazione del progetto	31
4.1 Contratto di finanziamento Interreg	31
4.2 Come comunicare il proprio progetto	31
4.3 Rendicontazione dei costi del progetto	32
4.4 Controlli del progetto	33
4.5 Modifiche al progetto	34
4.6 Chiusura del progetto	34

Documento	Manuale per richiedenti e beneficiari
Versione	V.3
Data	04/04/2023
Programma di cooperazione	CCI-N. 2021TC16RFCB044 Approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2022) 4260 del 16/06/2022

Impressum

Pubblicazione dell’Autorità di Gestione:
Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige
Ripartizione Europa
Segretariato congiunto
Via Conciapelli 69 - 39100 Bolzano
Tel: +39 0471 41 31 10

gs-sc@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/fesr

© Provincia autonoma di Bolzano -
Riproduzione autorizzata con citazione della
fonte.

Per eventuali aggiornamenti, consultare:

www.interreg.net

Introduzione

Questo manuale è destinato ai potenziali beneficiari che intendono richiedere un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Il manuale include tutte le informazioni di base relative alla progettazione, presentazione e realizzazione di progetti. **Si consiglia pertanto di leggere attentamente questo documento prima della presentazione di una proposta progettuale.**

Il contenuto di questo manuale è una raccolta di condizioni e richieste che sono state formalizzate in altri documenti dalle autorità di programma e nei regolamenti UE. I documenti approvati formalmente che in esso vengono citati sono le uniche basi di riferimento valide.

Il manuale fornisce una panoramica del programma di cooperazione con le informazioni più importanti sul contenuto, gli obiettivi, l'area di cooperazione, la struttura di gestione e il quadro finanziario. Nel secondo capitolo si trovano tutte le informazioni utili per redigere un progetto ammissibile con spiegazioni e istruzioni utili per la fase di presentazione.

Lista delle abbreviazioni usate nel manuale

Abbreviazione	Nome completo
PC	Programma di cooperazione
CTE	Cooperazione territoriale europea
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
UE	Unione europea
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
OS	Obiettivo specifico
CLLD	Community Led Local Development
CdS	Comitato di Sorveglianza
CD	Comitato Direttivo
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
UCR	Unità di Coordinamento Regionale
SC	Segretariato Congiunto
FLC	First Level Control
LP	Lead Partner
PP	Partner progettuale
WP	Work Package
PA	Partner associato
SM	Sistema di monitoraggio „coheMON“

1. Il programma di cooperazione¹

Il programma di cooperazione (PC) Interreg VI-A Italia-Austria è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e sostiene la cooperazione transfrontaliera nell'area di confine tra l'Italia e l'Austria nel periodo di finanziamento 2021-2027.

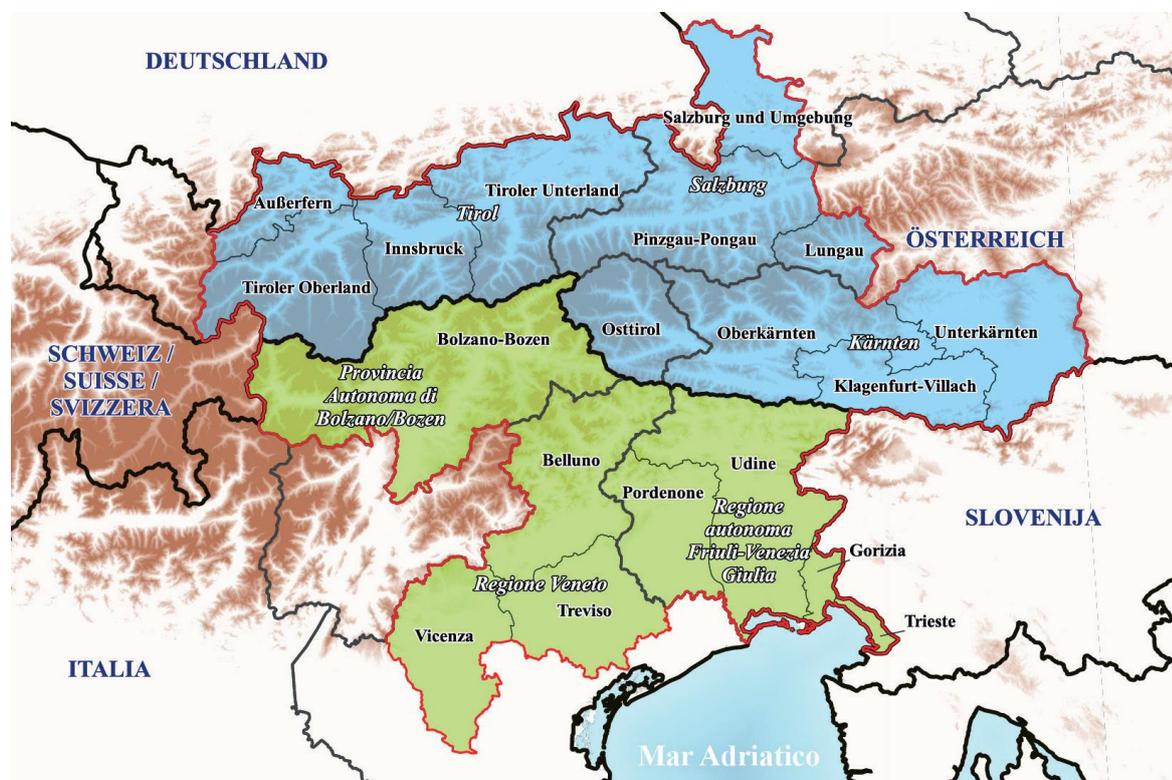
L'Unione Europea (UE), tramite la Politica di Coesione, mira a rafforzare lo sviluppo equilibrato e sostenibile dei suoi Stati membri, dal punto di vista economico, sociale e territoriale nonché a livellare le differenze regionali tra questi. La Politica di coesione si attua attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), tra cui il FESR, il quale finanzia i programmi di cooperazione transfrontaliera come il PC Interreg VI-A Italia-Austria. Le risorse messe a disposizione sostengono lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni transfrontaliere comuni e sinergie per affrontare le sfide e gli ostacoli transfrontalieri nelle regioni di confine dell'Unione, al fine di promuoverne uno sviluppo equilibrato. In questo senso, il PC Interreg VI-A Italia-Austria contribuisce in modo significativo alla realizzazione di un'Europa più intelligente, più verde, più sociale e più vicina ai cittadini.

Il programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria promuove lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa nell'area di confine tra l'Italia e l'Austria. Nel periodo 2021-2027, il PC dispone di contributi pubblici per un totale di oltre 91 milioni di euro. Con questi fondi, il programma promuove progetti di cooperazione italo-austriaca nel campo dell'innovazione e delle imprese, del cambiamento climatico e della biodiversità, del turismo sostenibile e culturale, dello sviluppo locale e della riduzione degli ostacoli transfrontalieri.

¹ Vedi „[Programma di cooperazione 21-27](#)“

1.1 Area di cooperazione

Con una superficie di oltre 50.000 chilometri quadrati e una popolazione di oltre 5,5 milioni di abitanti (nel 2022), l'area del PC Interreg VI-A Italia – Austria si estende nel territorio di confine tra Italia e Austria per un totale di 19 aree NUTS-3, divise in sei Regioni, Land o Province autonome (tre in Austria e tre in Italia).



Nello specifico l'area di cooperazione comprende le seguenti zone NUTS III (Cfr. Decisione di esecuzione della Commissione 2022/75 del 17 gennaio 2022):

Italia

- **Alto Adige:** Bolzano-Bozen;
- **Veneto:** Belluno, Vicenza, Treviso;
- **Friuli-Venezia Giulia:** Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste.

Austria

- **Carinzia:** Klagenfurt-Villach, Unterkärnten, Oberkärnten;
- **Salisburgo:** Lungau, Pinzgau-Pongau, Salzburg und Umgebung;
- **Tirol:** Tiroler Unterland, Innsbruck, Tiroler Oberland, Außerfern, Osttirol.

1.2 Collaborazione con partner al di fuori dell'area di cooperazione

Di norma ogni beneficiario deve avere la propria sede nell'area di Programma e/o svolgere le proprie attività all'interno di essa. Tale requisito si ritiene comunque soddisfatto nel caso in cui Ministeri/Regioni/Länder o loro articolazioni e/o strutture private abbiano competenze territoriali nell'area di Programma.

Una collaborazione con partner delle regioni al di fuori dell'area di programma è consentita a patto che la loro partecipazione aumenti la qualità del partenariato e del progetto, nonché apporti un valore aggiunto motivato per l'area di programma.

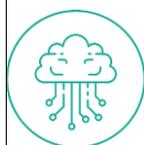
Qualora le attività del progetto vengano svolte al di fuori dell'area di programma e quindi le spese siano sostenute al di fuori di tale area, queste sono ammissibili se espressamente indicato nel progetto e inserite nel sistema di monitoraggio, oppure se sono state autorizzate dall'AdG eventualmente dopo consultazione del Comitato direttivo.

1.3 Strategia di programma

La strategia del PC Interreg VI-A Italia-Austria è stata elaborata, da un lato, sulla base degli obiettivi e prescrizioni dei nuovi obiettivi strategici dell'UE e della CTE e, dall'altro, in conformità a un'analisi delle caratteristiche territoriali, sociali ed economiche dell'area di cooperazione transfrontaliera, che ha tenuto conto dell'evoluzione del quadro macroeconomico e della recente pandemia da COVID-19. Inoltre, nella stesura del documento programmatico, sono state coinvolte le principali parti interessate ed è stata consultata la cittadinanza.

Il programma Interreg VI-A Italia-Austria, seguendo il principio della concentrazione tematica, ha scelto di concentrarsi su cinque priorità, in considerazione dell'esperienza acquisita nelle passate cinque programmazioni, della convergenza con le strategie di specializzazione intelligente dei territori partner del programma, nonché delle sinergie e complementarità con la strategia macroregionale EUSALP, con i programmi transfrontalieri e transnazionali attivi nel territorio (in particolare il programma Spazio Alpino) e con i programmi FESR dei territori partner del programma.

Le cinque priorità del PC Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027 sono di seguito riportate insieme alle corrispondenti tipologie di azione che possono essere finanziate in ogni obiettivo specifico (OS):



Priorità 1 – Innovazione e imprese

Obiettivo specifico

1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azioni <ul style="list-style-type: none">• Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione (es. attività di cooperazione e trasferimento tecnologico tra i principali attori transfrontalieri di ricerca e sviluppo in tema di transizione energetica, imprenditorialità, economia circolare e life sciences)• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche (es. sviluppo di soluzioni innovative per l'efficienza energetica, studio e produzione di nuovi materiali bio-based, sviluppo di modelli di machine learning e prodotti digitali)• Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali (es. sviluppo di software innovativi, sostegno alla transizione delle filiere produttive, iniziative per migliorare la connettività in tema ICT, ecc.)
Beneficiari <p>PMI, con particolare riguardo alle microimprese, i centri di ricerca pubblici e privati (incluse le università), le start-up e gli spin-off.</p> <p>Il supporto fornito da questa Priorità potrà inoltre essere esteso a tutti gli altri attori con caratteristiche coerenti con le finalità perseguite dal Programma.</p>
Quadro finanziario <p>25.757.810,00 Euro</p>

 Priorità 2 – Cambiamento climatico e biodiversità
Obiettivo specifico <p>2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>
Azioni <ul style="list-style-type: none">• Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione (es. prevenzione del rischio tramite servizi di sostegno agli ecosistemi, analisi previsionali sugli scenari di dissesto idrogeologico, azioni di formazione e sensibilizzazione sulla cultura della prevenzione)• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero (es. cooperazione tra aree in diverse regioni che affrontano rischi simili e messa in comune delle risorse)• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche (es. individuazione di sistemi di allerta precoce, sviluppo di "smart villages", elaborazione di sistemi gestionali in tema di catastrofi)

Beneficiari Enti pubblici locali e regionali, tra cui le Protezioni Civili, soggetti del mondo dell'associazionismo e del volontariato che cooperano con le istituzioni, centri di ricerca e sviluppo del territorio (pubblici e privati), scuole e istituti educativi, parchi ed enti preposti alla protezione e promozione del patrimonio naturale, associazioni naturalistiche. Il supporto fornito da questa Priorità potrà inoltre essere esteso a tutti gli altri attori con caratteristiche coerenti con le finalità perseguite dal Programma.
Quadro finanziario 25.757.810,00 Euro

 Priorità 3 – Turismo sostenibile e culturale
Obiettivo specifico 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
Azioni <ul style="list-style-type: none">• Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione (es. tramite la valorizzazione del turismo ecosostenibile, percorsi di formazione e azioni pilota, sostegno all'offerta museale, ecc.)• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero (es. miglioramento dell'offerta turistica transfrontaliera, progetti di tutela e valorizzazione del paesaggio, creazione di strategie territoriali per lo sviluppo del turismo lento, ecc.)• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche (es. sviluppo di metodologie intelligenti per ottimizzare i trasporti, sviluppo di prodotti di turismo sostenibile, sviluppo di itinerari legati al patrimonio storico-culturale)• Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali (es. azioni transfrontaliere di ecoturismo di tutela e valorizzazione dello spazio naturale mediante progetti per la valorizzazione di strutture)
Beneficiari Imprese e associazioni turistiche, gli enti per il turismo, gli istituti che gestiscono i luoghi di interesse naturale, nonché le imprese culturali e creative. Il supporto fornito da questa Priorità potrà inoltre essere esteso a tutti gli altri attori con caratteristiche coerenti con le finalità perseguite dal Programma.
Quadro finanziario 12.056.855,00 Euro



Priorità 4 – Sviluppo regionale a livello locale (CLLD)

Obiettivo specifico

5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Azioni

I territori CLLD individuano in maniera autonoma i propri ambiti prioritari di intervento, facilitando il meccanismo di raccolta dei bisogni e delle proposte 'dal basso' che è tipico di questo strumento. Le priorità dei territori CLLD si collegano direttamente alle priorità dell'Unione Europea, finanziando iniziative che rispondono a necessità territoriali che solo gli attori locali sono in grado di definire. Le azioni potranno dunque essere svolte, ad esempio, nei settori della protezione del multilinguismo, nella cultura, nel turismo, nella creazione di villaggi intelligenti, e altro ancora.

Beneficiari

Associazioni naturalistiche, piccole imprese, enti locali, centri di ricerca, istituti educativi, associazioni culturali, ecc.

Il supporto fornito da questa Priorità potrà inoltre essere esteso a tutti gli altri attori con caratteristiche coerenti con le finalità perseguite dal Programma.

Quadro finanziario

19.364.022,00 Euro



Priorità 5 – Riduzione degli ostacoli transfrontalieri

Azione specifica

Potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e amministrativo tra i territori di confine.

Azioni

- Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione (es. integrazione ed armonizzazione dei dati territoriali nei sistemi informativi locali, iniziative di innovazione sociale in tema di salute digitalizzazione delle cure, promozione di un uso efficiente delle risorse e riduzione della CO2, ecc.)
- Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero (es. cooperazione nell'ambito della telemedicina, sviluppo di politiche per potenziare la mobilità sostenibile elettrica, ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche (es. digitalizzazione degli archivi comunali, sviluppo delle connessioni mancanti nelle aree montane e periferiche, ecc.)
<p>Beneficiari</p> <p>Enti locali e Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT), nonché da altri attori con caratteristiche coerenti con l'obiettivo della priorità (si esclude tuttavia l'attivazione di partenariati formati esclusivamente da soggetti privati).</p> <p>Il supporto fornito da questa Priorità potrà inoltre essere esteso a tutti gli altri attori con caratteristiche coerenti con le finalità perseguite dal Programma.</p>
<p>Quadro finanziario</p> <p>8.403.260,00 Euro</p>

Per ogni priorità, sono stati definiti indicatori di risultato e indicatori di output:

- Gli **indicatori di output** misurano i risultati tangibili specifici degli interventi finanziati. Poiché i progetti contribuiscono direttamente al raggiungimento degli indicatori di output, tale contributo deve essere integrato nel progetto e specificato nella proposta progettuale. Vale quanto segue: più il progetto contribuisce al raggiungimento degli indicatori di output, più prospettive ha di essere approvato e finanziato.
- Gli **indicatori di risultato** misurano gli effetti degli interventi finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione target o agli utenti dei progetti. I singoli progetti contribuiscono indirettamente agli indicatori di risultato attraverso la realizzazione delle loro attività e il raggiungimento dei loro obiettivi. Nel preparare l'idea progettuale dovrebbe essere quindi tenuto conto di come il progetto può contribuire al raggiungimento degli indicatori di risultato del programma. Tuttavia, nella proposta progettuale non deve essere indicato il contributo agli indicatori di risultato.

Nel "[Manuale indicatori 2021-2027](#)" vengono descritti i singoli indicatori che il Programma utilizza per ognuna delle sue cinque Priorità, ivi compresi i target da raggiungere, e viene illustrato come i progetti possono effettuare la rilevazione di tali indicatori.

1.4 Piano finanziario

Il programma è finanziato dal FESR e da risorse nazionali e private degli Stati partner. Nel periodo di finanziamento 2021-2027, il PC ha un budget complessivo di 91.339.757 euro. Tale importo è costituito da fondi dell'Unione Europea, ovvero FESR pari a 73.071.805 euro e fondi dei due Stati membri pari a 18.267.952 euro. **Questa distribuzione si riferisce al bilancio totale del programma di cooperazione e non al finanziamento dei singoli progetti.**

Priorità	Quota FESR	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Totale
			Finanziamento	Finanziamento	

			nazionale pubblico	nazionale privato	
1. Innovazione e imprese	20.606.248	5.151.562	4.119.330	1.032.232	25.757.810
2. Cambiamento climatico e biodiversità	20.606.248	5.151.562	5.048.338	103.224	25.757.810
3. Turismo sostenibile e culturale	9.645.484	2.411.371	2.101.701	309.670	12.056.855
4. CLLD- Sviluppo regionale a livello locale	15.491.217	3.872.805	3.253.465	619.340	19.364.022
5. Riduzione ostacoli transfrontalieri	6.722.608	1.680.652	1.680.652	0	8.403.260
Totale	73.071.805	18.267.952	16.203.486	2.064.466	91.339.757

I singoli partner dei progetti approvati possono ottenere un **finanziamento FESR fino all'80% dei costi totali** ammissibili approvati. I fondi rimanenti possono essere coperti da fondi pubblici nazionali, regionali e comunali e/o da fondi propri. Alla capacità di cofinanziamento con fondi pubblici e/o fondi propri sarà assegnato un punteggio aggiuntivo.

Il finanziamento è approvato in conformità alla normativa UE sugli aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda l'intensità del contributo. Se il finanziamento delle attività del progetto costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, del TFUE, si applicano le disposizioni procedurali e sostanziali in materia di aiuti di Stato.

1.5 Autorità del programma

Al fine di garantire una gestione efficace e una corretta attuazione del PC Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027, il programma ha la seguente struttura organizzativa.

Comitato di sorveglianza – CdS

Nel Comitato di sorveglianza sono rappresentati gli Stati membri, le regioni che si trovano nell'area di programma, i referenti nazionali, le Autorità di audit e quelle ambientali, i rappresentanti delle parti economiche

e sociali, pari opportunità e enti locali nonché. La Commissione europea ha un ruolo consultivo. Il Comitato è presieduto dall'AdG.

Il CdS garantisce l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma ed esamina i progressi compiuti, le valutazioni, nonché l'attuazione delle azioni di comunicazione e visibilità. Il CdS approva la metodologia e i criteri per la selezione delle proposte progettuali, il piano di valutazione e le proposte di modifica del Programma. Nella prima seduta il CdS ha istituito un Comitato Direttivo con la funzione principale di svolgere la selezione dei progetti.

Comitato direttivo – CD

Il CD, nella sua composizione, rispetta il principio di rappresentatività del partenariato richiamato dall'articolo 8 del Regolamento UE N. 2021/1060. Esso è composto da rappresentanti delle regioni del programma, degli Stati membri e del partenariato socio-economico; la CE ha lo status di osservatore. Il compito principale del Comitato direttivo è la selezione dei progetti ammissibili al finanziamento. Inoltre, il CD supporta e consiglia l'Autorità di gestione nello svolgimento delle sue mansioni.

Autorità di Audit – AdA

L'AdA verifica nell'ambito del controllo di secondo livello (SLC) il funzionamento efficiente del sistema di gestione e controllo del PC e garantisce che l'attività di controllo dell'AdG, ovvero delle Unità di coordinamento regionale competenti siano effettuate mediante un campionamento adeguato alla verifica delle spese dichiarate e svolte conformemente agli standard internazionali.

L'“Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari” della Provincia Autonoma di Bolzano assume il ruolo dell'AdA per il PC Interreg VI-A Italia-Austria ed è supportata da un gruppo di revisori.

Autorità di gestione – AdG

L'AdG ha la responsabilità generale della gestione, attuazione e del monitoraggio del PC e funge da interfaccia tra la CE e le regioni del programma. Inoltre, l'AdG firma il Contratto di finanziamento Interreg con i LP dei progetti finanziati. L'Autorità di Gestione svolge anche la funzione contabile.

Nell'ambito del PC Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027 il ruolo dell'AdG è svolto dalla Ripartizione Europa della Provincia Autonoma di Bolzano.

Unità di coordinamento regionale - UCR

Per ogni regione dell'area di programma è istituita una UCR, che funge da collegamento tra le autorità transfrontaliere e i beneficiari nelle rispettive regioni. Pertanto, le UCR sono il primo punto di contatto per i proponenti.

Le UCR assistono l'AdG nelle attività informative e pubblicitarie a livello locale, verificano le sinergie dei progetti con le politiche e le strategie nazionali e regionali, assistono in qualità di esperti regionali il Comitato direttivo e il Segretariato congiunto nella valutazione dei progetti e garantiscono l'istituzione e il funzionamento di un sistema di controllo delle spese dichiarate dai beneficiari, il cosiddetto controllo di primo livello (First Level Control - FLC). Sul versante austriaco le UCR sono anche responsabili del cofinanziamento nazionale.

Segretariato congiunto - SC

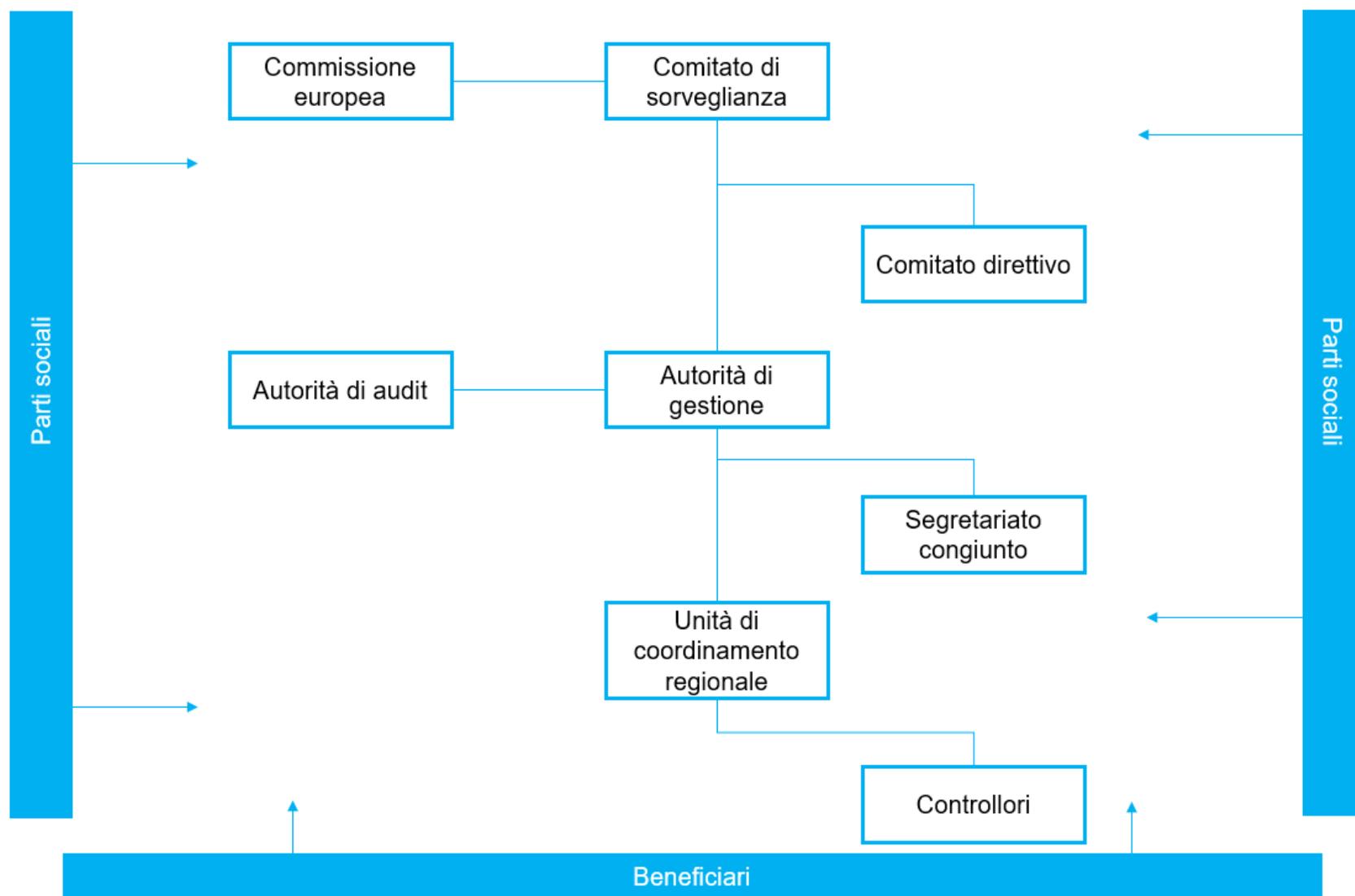
Il SC è istituito presso la sede dell'AdG e supporta l'AdG, il CD e il CdS nello svolgimento dei loro compiti. Il SC elabora documenti e modelli standardizzati relativi al programma, organizza e coordina gli avvisi per la

presentazione di proposte progettuali ed elabora e mette in pratica, tra l'altro, la strategia di comunicazione e il piano di valutazione delle proposte progettuali. Inoltre, elabora una proposta di graduatoria dei progetti per il CD, gestisce il sistema di monitoraggio (SM) e prepara la documentazione necessaria per l'attuazione del programma.

Il SC costituisce, in collaborazione con le UCR, il principale punto di contatto per i beneficiari in merito a questioni amministrative e di attuazione dei progetti, in particolare per quanto riguarda il sistema di reporting e il contenuto del contratto di finanziamento Interreg. Inoltre, il SC verifica le richieste di pagamento e le rispettive relazioni sui progressi del progetto, che poi inoltra all'AdG per il pagamento al LP.

Controllo di primo livello – FLC

Il controllo amministrativo dei progetti è organizzato a livello regionale: in ogni regione partner è istituita una FLC, che svolge il controllo di primo livello, ovvero il controllo delle spese sostenute rendicontate dai beneficiari. Nell'ambito di tale controllo viene verificato in primo luogo se le spese dichiarate dai beneficiari sono state effettivamente sostenute e soddisfano le condizioni definite nel Contratto di finanziamento Interreg, ai sensi dell'art. 74, comma 2 regolamento (UE) n. 1060/2021. I controllori svolgono controlli amministrativi (sulla base della documentazione presentata) e controlli in loco. I beneficiari presentano ai controllori nella loro regione tutti i documenti comprovanti le spese sostenute tramite il SM "coheMON". I controllori verificano la regolarità di tutte le spese ed elaborano un rapporto di controllo.



2. Pianificazione dei progetti

Nell'ambito del PC Interreg VI-A Italia-Austria possono essere finanziati solo progetti che abbiano un carattere transfrontaliero e creano un valore aggiunto all'intera area di programma. A tal fine, un progetto, per poter essere approvato, deve coinvolgere almeno due beneficiari provenienti da entrambi gli Stati membri del PC Interreg VI-A Italia-Austria. Eccezioni a questo principio sono spiegate nella sezione 2.3.

Il numero dei partecipanti al progetto deve essere orientato agli obiettivi del progetto e alle capacità organizzative e di gestione del LP. Tutti i beneficiari coinvolti nel progetto, ovvero partner di progetto (PP) devono disporre dei requisiti legali, finanziari e operativi necessari al fine di svolgere i loro compiti nella realizzazione dei progetti. Inoltre, dovrebbero essere coinvolti solo beneficiari che hanno il know-how e l'esperienza rilevanti per il conseguimento dei risultati mirati dal progetto.

Come già accennato nel capitolo 1.3, per ciascuna delle cinque priorità si applicano diversi requisiti di partecipazione.

2.1 Principi fondamentali del partenariato di progetto

Tutti i progetti finanziati dal programma Interreg VI-A Italia-Austria debbono prevedere un Lead Partner (LP) il quale assume a nome di tutti gli altri partner del progetto, la responsabilità complessiva della corretta gestione e attuazione del progetto e funge da interfaccia tra i partner del progetto (PP) e le autorità del programma, nonché all'interno del partenariato. La natura della cooperazione tra LP e PP, compresi i loro diritti e doveri sono definiti in modo chiaro in un contratto di partenariato, finalizzato alla proficua attuazione del progetto. In generale questo contratto assicura da una parte la qualità del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti e dall'altra il rispetto degli impegni assunti nel contratto Interreg da parte del LP nei confronti dei suoi PP.

Il LP si impegna a svolgere i seguenti compiti:

- stipula, con tutti gli altri partecipanti al progetto, un accordo/contratto che contiene disposizioni volte a definire le modalità delle proprie relazioni con gli altri partecipanti e la gestione economica dei fondi per il progetto e le modalità per il recupero delle somme versate irregolarmente;
- sottoscrive il contratto di finanziamento Interreg con l'Autorità di gestione in caso di approvazione;
- è responsabile della realizzazione dell'intero progetto;
- assicura che le spese riportate dai partner siano state effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto e corrispondano alle misure che sono state concordate da tutti i partner, come previsto nell'accordo di finanziamento Interreg;
- assicura che gli altri partner ricevano l'importo totale dei contributi del fondo entro i tempi concordati. L'importo da versare ai partner non è ridotto da eventuali detrazioni, ritenute, tasse specifiche o altri oneri di effetto equivalente;

Tutti i PP che partecipano al progetto si impegnano a rispettare i seguenti principi:

- Tutti i PP contribuiscono alla pianificazione del progetto.
- I PP determinano insieme la realizzazione del progetto cioè l'obiettivo comune, i risultati mirati, il budget, il calendario di attuazione e le responsabilità per i vari compiti necessari per raggiungere gli obiettivi.
- I PP contribuiscono con le loro competenze ed esperienze specifiche e definiscono insieme le loro aspettative del progetto.
- Ogni PP coordina i propri compiti e garantisce l'attuazione delle attività previste, il raggiungimento di obiettivi e il superamento di difficoltà impreviste.
- Ogni PP è coinvolto almeno in un'attività. I PP collaborano nell'ambito dei Work Packages (WP). Se i PP svolgono le attività indipendentemente, devono perseguire un obiettivo comune e contribuire a un risultato comune.

Inoltre, in fase di inserimento della proposta progettuale, il sistema coheMON restituisce una lista esaustiva di partner già attivi nelle precedenti programmazioni. Infine, assistenza nella ricerca di partner è offerta anche dalle UCR e dal SC, a cui i beneficiari possono rivolgersi in ogni momento.

2.2 Specifici tipi di partenariato

Oltre ai tipi di partenariato descritti nel capitolo precedente, sono consentiti i seguenti tipi specifici di partenariato:

Partner associati

I partner associati sostengono il progetto, ovvero il partenariato, dall'esterno, fornendo le loro competenze e l'accesso a dati e informazioni rilevanti. Essi supportano anche la diffusione dei risultati del progetto tra i gruppi target. Non sono finanziati direttamente dal programma. Per permettere che partecipino alle riunioni di progetto, le loro spese di viaggio possono essere coperte – nell'ambito del tasso forfettario previsto per le spese di viaggio – con il budget del partner di progetto assegnato. Essi informano regolarmente il LP o i partner di progetto circa lo stato di avanzamento del progetto a livello di contenuto. Le attività dei partner associati possono essere menzionate nella proposta progettuale nel sistema di monitoraggio "coheMON" in un campo descrittivo.

GECT

Il GECT può essere beneficiario unico ovvero partner unico di progetto. Questo perché un GECT, grazie alla sua composizione di agenzie o istituti di almeno due paesi partecipanti, soddisfa già tutti i criteri di cooperazione.

2.3 Criteri di cooperazione

La collaborazione di tutti i beneficiari coinvolti nel progetto è una condizione fondamentale per lo sviluppo dell'idea progettuale e per il buon esito del progetto. A questo avviso, è estremamente raccomandato che tutti i partner del progetto basino la propria cooperazione sui seguenti criteri:

Elaborazione congiunta

- Tutti i partner provenienti dall'Italia e dall'Austria contribuiscono allo sviluppo del progetto.
- I partner definiscono l'attuazione del progetto; nello specifico, l'obiettivo comune, i risultati, il budget, la tempistica e le responsabilità per ambiti di attività al fine del raggiungimento degli obiettivi.
- I partner del progetto condividono le loro conoscenze specialistiche, portano le proprie esperienze e identificano le loro aspettative comuni.
- La proposta progettuale contiene l'indicazione di incontri di partenariato per la preparazione del progetto.

Realizzazione congiunta

- Il Lead Partner assume la responsabilità complessiva e il coordinamento del progetto, ma tutti i partner sono corresponsabili e coinvolti nella realizzazione.
- Ogni partner coordina il proprio ambito di attività e garantisce l'attuazione delle attività pianificate, il raggiungimento degli obiettivi intermedi e il superamento di difficoltà inattese.
- Ogni partner è coinvolto in almeno un ambito di attività. I partner collaborano all'interno di uno stesso work package oppure operano in modo autonomo. Le attività devono però avere obiettivi comuni e sfociare in un risultato condiviso.

Personale condiviso

- Tutti i partner dispongono di personale dedicato al progetto per lo svolgimento dei rispettivi incarichi e per l'assunzione delle proprie responsabilità.
- Il personale collabora per la realizzazione congiunta del progetto.
- Tutti i collaboratori del progetto coordinano tra loro le attività nei loro rispettivi ambiti e si scambiano regolarmente informazioni.
- Duplicazioni di funzioni svolte dai partner sono da evitare (ad es. un solo manager di progetto per l'intero progetto). Le funzioni svolte dai partner si completano l'una con l'altra.

Finanziamento congiunto

- Il progetto dispone di un budget congiunto per tutti i partner in proporzione alle rispettive attività.
- Il budget comprende la ripartizione trimestrale dei costi per ciascun partner.
- In generale tutti i partner partecipano al finanziamento del progetto.
- In caso che i pagamenti vengano accreditati sul conto corrente del LP, quest'ultimo è responsabile della gestione e della distribuzione di questi fondi e della loro rendicontazione.

2.4 Durata del progetto

La durata del progetto si estende dalla data di inizio fino alla data di chiusura dello stesso. La data di inizio del progetto non può essere anteriore alla presentazione della proposta progettuale. La data di chiusura del progetto viene stabilita a seconda del progetto in coerenza con quanto previsto nel testo dell'avviso. Di norma i contratti di finanziamento Interreg per i progetti approvati sono stipulati sei mesi dopo il termine di presentazione delle proposte progettuali e devono essere firmati digitalmente dal Lead Partner.

Al fine di garantire l'ammissibilità delle spese, è opportuno determinare la fine del progetto in modo che entro tale data tutte le attività siano state terminate e i servizi resi (comprese le attività generanti spese che potranno insorgere in fase di conclusione del progetto). L'emissione delle fatture e il relativo pagamento delle stesse

dovranno essere eseguite entro 90 giorni dalla data di fine progetto, come definito dal documento sulle Norme specifiche di ammissibilità della spesa (art. 2.3). Ulteriori informazioni sono reperibili anche agli articoli 5 e 6 del Contratto di finanziamento.

2.5 Budget del progetto

Se non diversamente specificato nell'avviso, il budget totale dei progetti finanziati nell'ambito del PC è compreso tra 200.000 Euro e 1 milione di Euro di fondi FESR. Il budget del progetto dovrebbe rispettare un rapporto ottimale tra il costo del progetto, eventuali entrate, le attività e i risultati attesi, nonché tra il costo del progetto e il contributo dello stesso al raggiungimento degli obiettivi del programma. L'utilizzo di fondi aggiuntivi o risorse proprie, cioè fondi che non provengono dal FESR, è premiato con l'assegnazione di punti aggiuntivi in base all'entità di tali risorse². Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "[Metodologia e criteri per la selezione dei progetti](#)" disponibile sul sito del programma.

Giustificazioni per eventuali deroghe dei limiti di budget e durata del progetto devono essere indicati nella proposta progettuale (per ulteriori dettagli si rimanda agli art. 5 e 6 del Contratto di finanziamento). Se nel corso dell'attuazione del progetto dovessero diventare opportuni cambiamenti nella durata o nel budget del progetto, questi devono essere comunicati al SC e all'AdG e accompagnati da una chiara e dettagliata motivazione sulla loro necessità.

2.6 Ammissibilità delle spese

L'importo del finanziamento viene calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute, controllate e dichiarate ammissibili al finanziamento. I progetti sono finanziati in base al principio del costo totale, il che significa che il tasso di finanziamento è composto per un importo fino al 80% da fondi FESR e il rimanente 20% da altri fondi aggiuntivi quali il contributo pubblico nazionale e/o risorse proprie.

Le spese riferite al progetto sono ammissibili nell'arco temporale che intercorre tra la data di presentazione e quella di chiusura del progetto. Di conseguenza sono ammissibili i costi sostenuti dopo la presentazione della proposta progettuale e prima di firmare il Contratto di finanziamento Interreg.

Le spese relative ad un progetto, nell'ambito del PC Italia-Austria si suddividono in base alle seguenti categorie di spesa:

- ✓ Costi del personale
- ✓ Spese d'ufficio e amministrative
- ✓ Spese di viaggio e soggiorno
- ✓ Costi per consulenze e servizi esterni
- ✓ Spese per attrezzature
- ✓ Spese per infrastrutture e lavori.

² Le risorse nazionali possono consistere dal cofinanziamento nazionale e di risorse private. Il contributo nazionale italiano del 20% per partner pubblici e privati fa automaticamente già parte del premio dei punti aggiuntivi.

L'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile, ad eccezione dei casi in cui essa va effettivamente e definitivamente a carico del beneficiario. In tali casi, essa risulta ammissibile soltanto nella misura in cui non ne può essere richiesto il rimborso da parte del beneficiario.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto, il formato del riconoscimento dei costi e il metodo di liquidazione (costi unitari standard, tassi forfettari, costi reali) vengono concordati contrattualmente, come definito dall'articolo 3 del documento "[Norme specifiche di ammissibilità della spesa](#)".

2.7 Utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi

Il programma 2021-2027 prevede l'utilizzo di Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) per agevolare i beneficiari nelle procedure di rendicontazione. Questo poiché i beneficiari, specie le piccole organizzazioni, hanno spesso una capacità amministrativa limitata nella gestione finanziaria e nella rendicontazione di operazioni transfrontaliere complesse come quelle finanziate dal programma. Le OSC si basano su importi globali approssimativi che coprono specifici costi selezionati dal programma in conformità con gli articoli 53, 54 e 55 del Regolamento (UE) 2021/1060 e l'art. 41 del Regolamento (UE) 2021/1059.

Il programma Interreg VI-A Italia-Austria 21-27 ha selezionato le seguenti due tipologie di opzioni semplificate, che possono essere utilizzate entrambe per diversi tipi di spesa:

- a. Costi unitari standard: vanno applicati obbligatoriamente alle 'spese per il personale (secondo le disposizioni di cui nel seguito).
- b. Tassi forfettari: possono, e in alcuni casi devono, essere applicati (secondo le disposizioni di cui nel seguito) a tutti i costi al di là delle 'spese per il personale', e cioè ai cosiddetti 'costi residui' che sono costituiti da:
 - le 'spese d'ufficio e amministrative'
 - le 'spese di viaggio e soggiorno'
 - i 'costi per consulenze e servizi esterni'
 - le 'spese per attrezzature'
 - gli 'investimenti infrastrutturali e/o interventi edilizi'

a. *Costi unitari standard per le 'spese per il personale'*

La categoria "Spese per il personale" fa riferimento alle spese sostenute a favore dei dipendenti della struttura organizzativa di beneficiari sia pubblici che privati, assegnati alla realizzazione di attività riferite al progetto, in conformità con la proposta progettuale. Come meglio specificato nel documento sulle Norme specifiche di ammissibilità della spesa, art. 3.1, **le spese del personale devono obbligatoriamente essere rendicontate attraverso i costi unitari standard** ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, lettera b del Regolamento (UE) 2021/1060.

Il programma ha definito quattro categorie di costi unitari standard divise per funzione/ruolo (FR). La classificazione del personale per funzione/ruolo avviene all'inizio del progetto. Il beneficiario dovrà inserire, in

ogni attività dei singoli WP, il numero di persone impiegate nel progetto per ogni funzione-ruolo e il numero di ore totali stimate.³

Se non vi è utilizzo di personale interno al progetto, i costi del personale saranno pari a zero ed eventuali spese per esperti esterni vanno inserite dentro i singoli WP.

Dopo la firma contratto di finanziamento, il LP avrà la possibilità di inviare i documenti richiesti per il personale (ad esempio i curricula e altri doc).

La tabella sottostante riporta il dettaglio delle categorie, i documenti richiesti e il numero limite:⁴

Funzione/ruolo		€/h (valido per progetti con data di presentazione della proposta progettuale a partire dal 01/01/2024)	Documenti a comprova	n. limite
FR1	Dirigente	62,00	Contratto di lavoro, incarico dirigenziale, CV	1 persona per beneficiario di progetto
FR2	Responsabile progetto	40,00	Contratto di lavoro, CV (limitato alla formazione e all'esperienza professionale)	Di norma limitato ad 1 persona per beneficiario di progetto
FR3	Personale qualificato	33,00	Contratto di lavoro, CV, documento di assegnazione a servizio per personale già impiegato	Nessun limite
FR4	Collaboratore progetto	28,00	Contratto di lavoro, documento di assegnazione a servizio per personale già impiegato	Nessun limite

b. Tassi forfettari per i 'costi residui'

La categoria dei 'costi residui' include tutti i costi del progetto ad eccezione delle 'spese per il personale', come elencati sopra.

I tassi forfettari dei costi residui messi a disposizione dal programma sono i seguenti:

- Per l'intera categoria 'costi residui': tasso forfettario del **25%** dei costi del personale
- Per l'intera categoria 'costi residui': tasso forfettario del **40%** dei costi del personale
- Per le 'spese d'ufficio e amministrative': tasso forfettario del **10%** dei costi di personale

³ Per la FR1 può essere inserita una sola persona

⁴ Per la descrizione delle diverse categorie di funzioni/ruoli si rimanda al capitolo 3.1.1 del documento sulle [Norme specifiche di ammissibilità della spesa](#)

- Per le 'spese d'ufficio e amministrative': tasso forfettario del **4%** dei costi diretti (se non vi sono costi di personale)
- Per le 'spese di viaggio e soggiorno': tasso forfettario del **5%** dei costi di personale

L'applicazione di questi tassi forfettari per i 'costi residui' è legata al rapporto tra le 'spese per il personale' e il totale dei costi di progetto. Il programma prevede quattro diverse possibilità in base all'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi di progetto.

Nel preparare la proposta progettuale, il sistema coheMON, una volta inserite le spese di progetto nei singoli WP, calcola automaticamente nella sezione 'piano finanziario' l'applicazione dei tassi forfettari.

L'applicazione dei tassi forfettari è effettuata secondo quattro possibili scenari legati all'incidenza delle 'spese per il personale' sui costi totali del progetto:

1. Costi del personale inferiori al 65% del totale dei costi di progetto

In questo scenario, il beneficiario all'interno della scheda 'piano finanziario' potrà scegliere tra due opzioni:

- A. Utilizzare per l'intera categoria dei 'costi residui' il tasso forfettario del 40% dei costi del personale
- B. Utilizzare per le 'spese di viaggio e soggiorno' il tasso forfettario del 5 % dei costi di personale, e per le 'spese d'ufficio e amministrative' il tasso forfettario del 10 % dei costi di personale (oppure del 4% dei costi diretti, in assenza di costi di personale⁵)

In questa opzione i 'costi per consulenze e servizi esterni', le 'spese per attrezzature' e gli 'investimenti infrastrutturali e/o interventi edilizi', vanno rendicontati a costi reali.

2. Costi del personale tra il 65% e il 75% del totale dei costi di progetto

Il beneficiario dovrà obbligatoriamente applicare per l'intera categoria dei 'costi residui' il tasso forfettario del 40% dei costi del personale

3. Costi del personale tra il 75% e l'85% del totale dei costi di progetto

Il beneficiario dovrà obbligatoriamente applicare per l'intera categoria dei 'costi residui' il tasso forfettario del 25% dei costi del personale

4. Costi del personale superiori all'85% del totale dei costi di progetto

In questo caso non è possibile applicare i tassi forfettari dei costi residui del 25% o del 40%.

Il beneficiario dovrà dunque applicare per le 'spese di viaggio e soggiorno' il tasso forfettario del 5 % dei costi di personale e per le 'spese d'ufficio e amministrative' il tasso forfettario del 10 % dei costi di personale.

⁵ Si vedano in proposito i paragrafi 3.2 e 3.3 del documento sulle "[Norme specifiche di ammissibilità della spesa](#)"

In fase di presentazione delle proposte progettuali, nella sezione 'piano finanziario', il sistema coheMON guida il beneficiario alla definizione dei tassi forfettari.

Le opzioni di applicazione delle OSC sono riassunte nella seguente tabella:

Incidenza del personale sul totale del progetto	Costi unitari standard per il personale	Costi forfettari per 'costi residui' (25% o 40%)	Costi forfettari amministrazione (10% del personale, o 4% dei costi dir)	Costi forfettari viaggi-soggiorno (5% del personale)	Costi reali
<65%	OBBLIGATORIO	POSSIBILE 40%	POSSIBILE se non si utilizza il 40%	POSSIBILE se non si utilizza il 40%	POSSIBILE per: <ul style="list-style-type: none"> • costi per consulenze e servizi esterni • spese per attrezzature • investimenti infrastrutturali e/o interventi edilizi, se non si utilizza il 40%
65% - 75%	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO 40%	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
75% - 85%	OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO 25%	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO	NON CONSENTITO
>85%	OBBLIGATORIO	NON CONSENTITO	POSSIBILE	POSSIBILE	POSSIBILE per: <ul style="list-style-type: none"> • costi per consulenze e servizi esterni • spese per attrezzature • investimenti infrastrutturali e/o interventi edilizi

2.8 Che cosa significa se un finanziamento è qualificabile come aiuto di Stato?

Le attività dei partner del progetto, che ai sensi del diritto europeo sono rilevanti in materia di aiuti di Stato sono ammissibili solo se sono in conformità con le rispettive norme. Per valutare la rilevanza in materia di aiuti di Stato, il beneficiario deve presentare, corredata alla proposta progettuale, una dichiarazione in materia di aiuti di stato nonché ulteriori eventuali documenti previsti dall'avviso.

Un finanziamento costituisce aiuto di Stato qualora sussistano tutti i criteri di cui all'art. 107 co. 1 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza".

Secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, si definisce impresa qualsiasi soggetto che eserciti un'attività di natura economica che consiste nell'offrire beni o servizi in concorrenza (attuale o potenziale) con altri operatori attivi sul mercato. Si tratta di una nozione ai sensi della quale non è rilevante la natura giuridica del soggetto e nemmeno se lo stesso sia stato costituito per conseguire utili; possono quindi essere considerate imprese tutte le imprese private e pubbliche ed il complesso delle loro "produzioni", ma anche le associazioni senza scopo di lucro; il soggetto beneficiario dei vantaggi deve tuttavia svolgere effettivamente un'attività di natura economica, destinata alla produzione e commercializzazione di beni e servizi sul mercato.

Qualora il finanziamento delle attività progettuali si configuri come aiuto di stato ai sensi dell'art. 107, comma 1 del TFUE, si applicano le disposizioni procedurali e sostanziali rilevanti in materia di aiuti di stato ai sensi degli articoli 20 e 20 bis del regolamento di esenzione 651/2014 s.m.i.

In caso di aiuti per costi sostenuti dalle imprese, l'intensità di aiuto non può superare il tasso massimo di cofinanziamento del 80%. Nel caso di aiuti di piccola entità, ossia quelli inferiori a 20.000 euro concessi alle imprese per la loro partecipazione al progetto, essi aiuti sono compatibili con il mercato interno ed esentati dall'obbligo di notifica.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 s.m.i. possono essere cumulativi.

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento.

Il Regolamento (UE) 2831/2023 (Regolamento de minimis) può essere applicato nel secondo avviso del programma di cooperazione in casi eccezionali e motivati solo per beneficiari dei Länder Carinzia e Salisburgo qualora il finanziamento pubblico (fondi FESR e contributo pubblico nazionale) superi la soglia dell'80%.

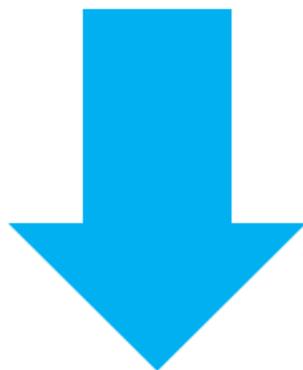
2.9 Progettazione

Un'accurata progettazione della proposta progettuale è fondamentale per il buon esito del progetto. È quindi opportuno richiedere agli organismi preposti, tutte le informazioni riguardanti i requisiti sostanziali e amministrativi per la presentazione di un progetto prima dell'elaborazione della proposta progettuale, al fine di evitare un sovraccarico di lavoro inutile e per aumentare le possibilità dell'approvazione, ovvero il

finanziamento del progetto. Anche durante lo sviluppo della proposta progettuale, è necessario leggere attentamente tutti i documenti disponibili del programma, in particolare, il programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria, le "[Norme specifiche di ammissibilità della spesa](#)", la "[Metodologia e criteri per la selezione dei progetti](#)" e il testo dell'avviso.

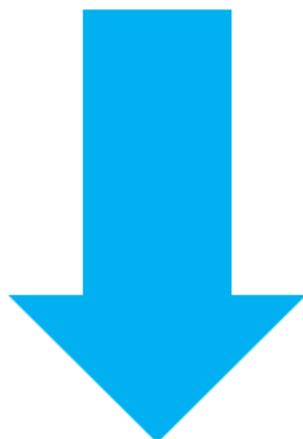
Nella pianificazione è opportuno porsi le seguenti domande:





Elaborazione della strategia di comunicazione e sostenibilità

Come possono essere divulgati gli obiettivi, progressi e risultati del progetto e l'utilizzo dei fondi FESR in modo più efficace, efficiente e sostenibile ai gruppi target?
Come si garantisce che i prodotti e i risultati del progetto abbiano un impatto sostenibile oltre la fine del progetto e che possano essere utilizzati da altri soggetti/in altre aree?



Definizione del budget del progetto

Quali risorse finanziarie sono necessarie per la realizzazione del progetto?
La suddivisione del budget nelle diverse categorie di costo è giustificata e proporzionata?
L'uso di tassi forfettari e di costi unitari standard è appropriato e in linea con i requisiti del programma?
Possono essere utilizzate risorse proprie?
Le attività del progetto generano entrate?
Le attività del progetto sono rilevanti in materia di aiuti di Stato?

Rilevanza dell'idea progettuale

Il programma di cooperazione finanzia solo progetti che attraverso la cooperazione di partner del progetto apportano un valore aggiunto sostenibile e transfrontaliero nell'area del programma. In questo contesto il programma intende promuovere il potenziale bilaterale già esistente ma ancora non sfruttato per generare un valore aggiunto per lo sviluppo sostenibile dell'area del programma su entrambi i lati del confine, per ampliare il trasferimento delle conoscenze e il know-how regionale e per stabilire stretti contatti tra gli attori.

Rilevanza del partenariato

La qualità di un progetto di cooperazione transfrontaliera dipende fortemente dalla qualità del partenariato. Un buon partenariato unisce tutte le competenze e tutto il know-how necessario per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e li valorizza attraverso un rapporto onesto e di intenso scambio per generare nuove competenze e nuove conoscenze. Di conseguenza, la buona volontà di tutti i PP allo scambio continuo, onesto e sostenibile di opinioni, di competenze e di buone pratiche è essenziale per il successo del progetto di cooperazione transfrontaliera.

Inoltre, è necessario assicurarsi che:

- il partenariato sia bilanciato in termini di numero di attori coinvolti su entrambi i lati del confine, la ripartizione dei compiti, delle responsabilità e il bilancio assegnato.
- la portata della partnership sia gestibile.
- tutti i PP partecipino al partenariato con il necessario impegno e la disponibilità necessaria.

- al progetto partecipino solo attori rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto (contenuto, geograficamente, etc.).
- al progetto partecipino solo attori i cui interessi sono strettamente collegati agli obiettivi e le attività del progetto e che sono anche in grado di generare forti collegamenti con i gruppi target.
- siano coinvolti attori, che sono in grado di implementare i risultati del progetto nonché gli output.
- siano, ove necessario, coinvolti i decisori (es. Ministeri).
- siano, ove necessario, coinvolti esperti (p.es. università, istituti di ricerca) come fonti di conoscenze e competenze.
- partner al di fuori dell'area di programma possono partecipare al progetto solo in casi motivati. Il loro coinvolgimento deve apportare beneficio all'intera area di programma e dare valore aggiunto al partenariato.

Rilevanza della logica di intervento

Per ogni progetto deve essere chiaramente definito quale e com'è apportato il valore aggiunto transfrontaliero per tutta l'area del programma, quali sfide e / o fabbisogni comuni transfrontalieri affronta e quali cambiamenti apporta per l'intera area del programma.

Tutti i progetti finanziati devono basarsi su una logica di intervento, la quale evidenzia chiaramente e senza ambiguità, come viene raggiunto il cambiamento desiderato. Per lo sviluppo della logica d'intervento del progetto, il primo step è la definizione dell'obiettivo del progetto, cosa intende raggiungere e quale fabbisogno o sfida il progetto vorrebbe affrontare. Ciò si traduce nella definizione delle attività attraverso le quali è possibile raggiungere il cambiamento atteso. Le attività del progetto devono essere perciò chiaramente definite e adeguatamente motivate al raggiungimento del cambiamento mirato.

Definizione delle strutture di management

Come anticipato al capitolo 2.1, i partner di progetto scelgono tra loro un partner capofila, ovvero Lead Partner, che assume la responsabilità globale per la realizzazione dell'intero progetto, sia per il conseguimento degli obiettivi del progetto, che per la gestione amministrativa a livello di programma, nonché è responsabile dell'intera gestione delle attività di progetto, il relativo coordinamento e la comunicazione.

Per dare una base giuridica alla responsabilità del LP nei confronti dei PP e delle autorità di programma, il LP firma un contratto di partenariato con tutti i partner coinvolti nel progetto e un Contratto di finanziamento Interreg con l'AdG del PC.

Elaborazione della strategia di comunicazione

L'elaborazione della strategia di comunicazione del progetto è fondamentale per pianificare le attività di comunicazione. La strategia di comunicazione definisce la visione d'insieme e traccia gli obiettivi delle attività di comunicazione, nonché la loro implementazione. In primo luogo, le attività di comunicazione dovrebbero mirare a rendere noti e visibili i contenuti, i progressi e i risultati del progetto, attraverso un approccio il più possibile sostenibile. Inoltre, la comunicazione dovrebbe chiaramente riportare l'attenzione sul contributo del FESR e del programma. Naturalmente, possono essere perseguiti altri obiettivi, i quali però dovrebbero essere definiti in modo chiaro, motivato e misurabile. In base agli obiettivi di comunicazione si definiscono i gruppi target e le singole attività di comunicazione.

Una strategia di comunicazione dovrebbe includere i seguenti contenuti:

- definizione degli obiettivi di comunicazione
- definizione dei gruppi target
- definizione di attività di comunicazione adeguate per il raggiungimento degli obiettivi e dei gruppi target
- definizione del budget
- definizione delle modalità di valutazione delle attività di comunicazione messe in atto
- definizione delle modalità per riportare le attività di comunicazione messe in atto

ad) Definizione del budget di progetto

Il budget del progetto deve essere definito secondo i principi di economicità, proporzionalità, efficacia ed efficienza. Deve essere indicato un budget per ogni PP. Il budget del progetto è suddiviso nelle categorie di costi previste a livello di Programma e definite nel documento "[Norme specifiche di ammissibilità della spesa](#)".

3. Presentazione dei progetti

3.1 Avviso

L'avviso è lo strumento attraverso il quale i proponenti possono presentare la propria proposta progettuale. Gli avvisi, a condizione che siano disponibili i fondi di finanziamento, vengono pubblicati per tutta la durata del Programma e restano aperti, di norma, 90 giorni dalla pubblicazione. Gli avvisi vengono pubblicati nel BUR e nel sito web del programma. I requisiti per la presentazione di proposte progettuali e i documenti da allegare sono chiaramente definiti nel testo dell'avviso.

Per garantire una maggiore qualità del progetto si raccomanda ai proponenti (LP / PP) di contattare la propria Unità di Coordinamento Regionale (UCR) di riferimento per un colloquio di orientamento prima del termine per la presentazione di proposte progettuali (vedi riferimento nell'avviso).

3.2 Sistema di monitoraggio „coheMON“

Le proposte progettuali devono essere presentate esclusivamente tramite il sistema di monitoraggio del programma "[coheMON](#)", compilando un apposito formulario online della scheda di progetto. L'accesso a coheMON avviene tramite il link omonimo sulla homepage del sito web del programma. Il link conduce l'utente alla rete civica dell'Alto Adige (myCIVIS.login). Al fine di presentare la proposta progettuale, tutti partner di progetto devono creare un proprio account (nonché munirsi di firma digitale già nella fase di presentazione della proposta progettuale).

L'autenticazione al sistema può avvenire tramite diverse credenziali: eIDAS, SPID, Carta Servizi, eGOV account e CIE.

L'intera procedura progettuale è gestita tramite coheMON dalla presentazione della proposta, all'effettiva conclusione del progetto, sia per ciò che concerne i beneficiari (tra i quali il LP assume una maggiore responsabilità) che per ciò che riguarda le Autorità del programma. Ulteriori informazioni sono accessibili alle "Guide al coheMON", reperibili nella sezione "Manuali, guide e modelli" del sito web del programma.

3.3 Colloquio di orientamento

Per garantire una maggiore qualità del progetto si raccomanda ai proponenti (LP / PP) di contattare la propria Unità di Coordinamento Regionale (UCR) per un colloquio di orientamento prima del termine per la presentazione delle proposte progettuali (i relativi contatti sono disponibili al link <http://www.interreg.net/>). Per procedere in modo trasparente e orientato al risultato, i proponenti sono tenuti a scaricare il modulo "scheda tecnica" sul sito <http://www.interreg.net/>, compilarlo in tutte le sue parti e presentarlo all'appuntamento con l'UCR.

I proponenti (LP/PP) possono contattare la propria UCR per un colloquio di primo orientamento entro e non oltre i 20 giorni precedenti il termine per la presentazione di proposte progettuali.

3.4 Proposta progettuale

L'idea di progetto deve essere descritta in modo dettagliato e comprensibile. Tale proposta viene presentata insieme alla documentazione richiesta nell'avviso e il format per la sua compilazione è scaricabile dal sito web del programma. Alla proposta progettuale deve essere allegato obbligatoriamente un accordo di partenariato firmato da tutti i PP. Un modello di accordo è disponibile sul sito web del programma. Proposte incomplete non saranno valutate e di conseguenza non sottoposte al CD per la valutazione.

Si raccomanda **vivamente** ai Lead Partner di effettuare l'invio definitivo con congruo anticipo, tenuto conto che per il completamento della proposta progettuale è richiesto il contributo di ogni singolo partner progettuale.

Una e-mail conferma la corretta presentazione del progetto e viene inviata al Lead Partner subito dopo l'invio del progetto tramite sistema online.

Si fa presente che secondo il DPR 642/72 i Lead Partner privati italiani sono obbligati al pagamento dell'imposta di bollo al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento Interreg (16,00 euro ogni 8 pagine). Ulteriori informazioni in merito possono essere richieste al SC.

3.5 Valutazione e selezione dei progetti

Dopo la chiusura dell'avviso, le proposte correttamente presentate a sistema vengono valutate dal Segretariato Congiunto, che è supportato dalle Unità di Coordinamento Regionale e, ove utile, da esperti esterni. L'Autorità di Gestione garantisce l'indipendenza di tutti i valutatori. In base all'esito della verifica dell'ammissibilità e della valutazione strategica e operativa, il Segretariato Congiunto elabora una graduatoria motivata delle proposte progettuali che sarà presentata al Comitato Direttivo, il quale ha il compito della decisione finale. La distribuzione del finanziamento è definita sulla base della graduatoria approvata dal CD. I progetti potranno essere classificati come "approvati", "non approvati" o "approvati con riserva/prescrizioni".

L'AdG informa il LP in forma scritta sulla decisione del CD (per ulteriori dettagli consultare il documento "[Metodologia e criteri per la selezione dei progetti](#)").

4. Attuazione del progetto

4.1 Contratto di finanziamento Interreg

L'AdG formalizza la decisione del CD, ovvero il verbale della riunione del CD con l'elenco dei progetti approvati o non approvati. In caso di approvazione del progetto, l'Autorità di Gestione invierà una lettera di notifica della avvenuta approvazione al Lead Partner. Dopo l'invio della lettera di approvazione, l'AdG stipula il contratto di finanziamento Interreg con il LP. Tale contratto viene fornito dall'AdG tramite il sistema di monitoraggio coheMON e deve essere firmato digitalmente dal LP. Il contratto stabilisce le condizioni di attuazione e le modalità di erogazione dei fondi FESR. Di conseguenza, il contratto di finanziamento Interreg comprende le seguenti disposizioni:

- Quadro giuridico del finanziamento
- Condizioni quadro specifiche del progetto (importo del finanziamento FESR, bilancio del progetto, inizio del progetto, fine del progetto)
- Condizioni fondamentali per l'ammissibilità dei costi
- Presupposti per la variazione del bilancio del progetto
- Principi di base per la rendicontazione dei progetti e per il pagamento delle sovvenzioni
- Modalità di recupero di sovvenzioni indebitamente versate
- Regolamenti in materia di comunicazione

4.2 Come comunicare il proprio progetto

La comunicazione e la visibilità, come riportato nel Programma, sono strumenti strategici al centro dell'attuazione del PC e volti all'ampia ed efficace divulgazione al pubblico del programma in generale, e dei contenuti, dei progressi, dei risultati e delle opportunità di finanziamento in particolare.

Ogni attività di comunicazione dovrà riportare il logo del programma o il riferimento al finanziamento da parte dell'UE, del Fondo e del programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria, che siano essi in forma scritta, video, audio o chiaramente visibile a prima vista come specificato nel capitolo 2.2 del documento "[Linee guida per la visibilità e la comunicazione 2021-2027](#)". Il logo di programma può sostituire il riferimento scritto al sostegno finanziario dell'Unione europea o del FESR. Se i sopracitati riferimenti non fossero chiaramente indicati nelle azioni di comunicazione, la pretesa di ammissibilità potrebbe essere persa in tutto o in parte.

Oltre al logo del programma, è ammesso raffigurare anche altri loghi, per es. i loghi dei beneficiari o loghi di altri sostenitori. Nell'Allegato IX del Reg. (UE) 2021/1060 sono riportate le modalità di uso e le caratteristiche tecniche dell'emblema dell'Unione che è disponibile sul sito web del Programma.

Inoltre, il LP, insieme al partenariato, è chiamato a presentare informazioni bilingue sulle attività di comunicazione realizzate con la relativa documentazione in forma digitale (foto, video, audio, PDF, etc.) attraverso il sistema di monitoraggio coheMON (per maggiori informazioni vedasi l'art. 10, par.2 del Contratto

di finanziamento). In fase di rendicontazione, il beneficiario avrà la possibilità di indicare eventuali spese di comunicazione e pubblicità sostenute per attività rientranti in WP diversi da quello sulla comunicazione.

In generale, i beneficiari sono tenuti a garantire adeguate attività di comunicazione e visibilità per il progetto (vedi articolo 10 del contratto di finanziamento). Nel comunicare il proprio progetto attraverso i canali online (sito web del programma, social del programma, pagine web del progetto), va riportato oltre al logo del programma almeno una breve descrizione del progetto (oggetto, degli obiettivi, dei risultati (attesi), del partenariato e del sostegno finanziario ricevuto dal fondo Interreg. Questa descrizione deve essere proporzionale al contributo ricevuto. Questa presenza in internet è garantita almeno fino alla stabilità dell'operazione.

In relazione a progetti che comportino investimenti materiali o siano installate attrezzature acquistate e il cui costo totale superi 500 000 EUR è necessario esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione e il logo del Programma, non appena inizia l'attuazione materiale del progetto (Art. 36 del Reg. 2021/1059). Di norma, tutte le misure di comunicazione sono attuate a livello transfrontaliero.

Nell'ambito dei rapporti sullo stato di avanzamento del progetto e del rapporto finale, il LP riporta le attività di comunicazione attuate e allega la documentazione selezionata in formato digitale (foto, video, audio, PDF, ecc.). Per ulteriori informazioni si rimanda alla [Strategia di comunicazione](#).

4.3 Attività di reporting del progetto

Nel corso dell'attuazione del progetto, il LP è tenuto a presentare attraverso il sistema coheMON brevi rapporti di avanzamento progettuale entro il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno con informazioni che coprono il periodo a partire dal rapporto precedente (oppure l'avvio effettivo del progetto). Il rapporto di avanzamento progettuale è composto da informazioni finanziarie e da un aggiornamento sullo stato di realizzazione delle attività, nonché di dati sul raggiungimento dei valori conseguiti degli indicatori di risultato e di output del progetto.

Il LP riceverà una notifica automatica sulla possibilità di inserimento della relazione finale sul sistema coheMON. Il SC verificherà e validerà tramite il sistema la relazione finale e l'accettazione della domanda di pagamento. I rapporti di avanzamento progettuali e la relazione finale vanno redatti sia in lingua tedesca che in lingua italiana e inseriti nel sistema coheMON.

Oltre ai rapporti di avanzamento e alla relazione finale di cui ai commi 1 e 2 il LP si impegna, in caso di richiesta ad hoc, ad informare l'AdG immediatamente e in forma scritta sullo stato di avanzamento del progetto.

4.4 Rendicontazione dei costi del progetto

In fase di presentazione della proposta progettuale, il potenziale beneficiario è tenuto a presentare un dettagliato budget di progetto.

Successivamente, nel corso dell'attuazione del progetto, i singoli PP anticipano con fondi propri le spese per la realizzazione delle attività progettuali. A cadenza stabilita, il beneficiario è tenuto a presentare la descrizione delle attività attuate per ogni WP e la quantificazione dei costi sostenuti.

La rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari e il controllo da parte dei FLC sono effettuati esclusivamente in formato digitale tramite coheMON (eccezion fatta per controlli in loco a campione). Il processo di rendicontazione ha inizio nel momento in cui il PP trasmette i relativi documenti al FLC incaricato nella propria area di operatività e si distingue in caso di rendicontazione tramite OSC o costi reali.

In caso di rendicontazione tramite opzioni semplificate di costo (OSC), i beneficiari non sono più chiamati a fornire al proprio FLC i documenti di supporto (come documenti di spesa, fatture quietanzate, etc.) per i costi durante la rendicontazione, bensì sarà sufficiente presentare una descrizione dettagliata delle spese sostenute e delle attività realizzate.

In caso di rendicontazione a costi reali, il beneficiario dovrà invece fornire tutti i documenti di spesa correttamente rilasciati e quietanzati e altri documenti contabili, le dichiarazioni di spesa.

Successivamente, il FLC certifica l'esattezza delle spese sostenute in un rapporto di controllo che trasmette al PP. Esiste anche la possibilità che rapporto venga emesso senza il controllo del FLC, qualora il rendiconto non è stato estratto durante l'analisi del rischio da parte dell'AdG. Ogni beneficiario di ciascun progetto, quando riceve l'esito del controllo, ha la possibilità di accedere al pdf del rapporto di controllo emesso dalla struttura che si occupa dei controlli di primo livello e di visualizzare le note che per ogni spesa sono state inserite in sede di controllo. Una volta presa visione dell'esito del controllo del FLC e accettandone il risultato, ogni beneficiario potrà svincolare il singolo rapporto di controllo per includere le spese validate nella prossima domanda di pagamento. La creazione delle domande di rimborso è effettuata tramite coheMON. Ogni PP avrà la possibilità di creare una nuova domanda di pagamento.

Il LP si impegna insieme al partenariato a rispettare le tempistiche di rendicontazione trimestrale previste nel piano finanziario del progetto. La tempistica e le modalità di rendicontazione sono definite nel contratto di finanziamento nel articolo 6.

Se nel corso della rendicontazione vengono rilevati errori in relazione alle norme di ammissibilità, i relativi importi saranno considerati non ammissibili e pertanto non rimborsati.

I fondi FESR del PC Interreg VI-A Italia-Austria sono distribuiti sui singoli anni del periodo di programmazione 2021-2027. Per gli anni dal 2021 al 2026 le singole quote annuali sono certificate alla CE entro il terzo anno dall'assegnazione, altrimenti i fondi in sospeso andranno automaticamente perduti (regola n+3). Le quote ancora non certificate al 31 dicembre 2029 saranno disimpegnate entro il 15 febbraio 2031.

Se tale perdita di fondi è dovuta a singoli progetti la cui contabilità è inferiore agli obiettivi di spesa annuali definiti nella proposta di finanziamento, l'AdG ha il diritto di ridurre di conseguenza il finanziamento di tali progetti. (Vedi "Guida coheMON - Rendicontazione", che verrà pubblicata nel corso dell'implementazione del sistema).

4.5 Controlli del progetto

I controlli amministrativi e in loco per verificare la corretta attuazione del progetto e l'esattezza delle dichiarazioni dei beneficiari sono effettuati sotto la responsabilità dei FLC competenti, mentre l'AdG svolge una funzione di coordinamento. Nell'ambito di tali controlli è verificata l'effettiva attuazione del progetto finanziato, l'esistenza delle attrezzature finanziate e la presenza dei documenti giustificativi dei costi.

Il LP è inoltre tenuto a comunicare immediatamente per iscritto lo stato di avanzamento del progetto in caso di richieste puntuali da parte dell'AdG. Se tale richiesta non viene soddisfatta, l'ammissibilità del progetto può essere revocata. Fatte salve le disposizioni giuridiche applicabili in caso di uso illecito di vantaggi economici, l'ammissibilità è revocata e il sostegno finanziario già garantito è recuperato se i beneficiari hanno attuato attività diversi da quelli approvati.

Nel controllo di secondo livello, il gruppo di audit, coordinato dall'unica AdA del PC Interreg VI-A Italia-Austria, effettua controlli a campione per verificare la correttezza delle spese dichiarate dai beneficiari come previsto nel sistema di gestione e controllo del PC. L'unica AdA ha sede a Bolzano. I controlli dei beneficiari nelle regioni VEN e FVG sono effettuati da AdA regionali che collaborano con l'unica AdA nell'ambito del gruppo di audit coordinato dall'unica AdA. Tali controlli sono intesi a individuare eventuali errori e irregolarità nelle dichiarazioni di spesa, a prevenire e a correggere eventuali carenze del sistema e a ridurre il rischio di frode.

4.6 Modifiche al progetto

Le modifiche al progetto possono essere richieste dal PP all'AdG tramite coheMON durante l'intera fase di implementazione del progetto. Ad esempio, possono essere modificati la durata del progetto e il budget in base alle categorie di costo.

Le modifiche relative alla durata del progetto sono richieste dal LP tramite il coheMON all'AdG, che rivede e approva la proroga in coordinamento con le UCR competenti.

Per ciò che concerne le modifiche relative al budget del progetto si rimanda a quanto definito dall'articolo 5 del Contratto di finanziamento.

4.7 Chiusura del progetto

Una volta che tutte le attività del progetto sono state completate, il rapporto finale del progetto viene trasmesso all'AdG tramite coheMON assieme all'ultima richiesta di pagamento da parte del LP. Tale rapporto contiene una relazione dettagliata sull'intera attuazione del progetto, dallo sviluppo dell'idea progettuale, alla sua approvazione, fino alla realizzazione di tutte le attività e al raggiungimento degli obiettivi previsti e raggiunti e alle modifiche apportate.

L'ultima richiesta di pagamento sarà approvata dall'AdG e dal SC solo se tutte le parti del rapporto finale del progetto sono state completate in modo adeguato. Qualora il beneficiario non raggiunga gli obiettivi concordati senza adeguata giustificazione o non attui le attività di progetto approvate o le attui solo in parte, la pretesa di ammissibilità può essere persa in tutto o in parte.

Con la firma del Contratto di finanziamento Interreg, ai sensi dell'art 82 del Reg. (UE) 2021/1060, il LP e il partenariato sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa al progetto e al suo finanziamento in originale, in copia autentica o su supporti di dati generalmente utilizzati per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'AdG al beneficiario. Per ulteriori dettagli si rimanda all'articolo 14 del Contratto di finanziamento.